LIBERTÀ
Dir. Resp.: Pietro Visconti
www.datastampa.it Tiratura: 23181 - Diffusione: 18315 - Lettori: 124000: da enti certificatori o autocertificati
23-APR-2020
da pag. 41
foglio 1
Superficie: 16 %

«Il protocollo del calcio applicabile a ogni sport»

Marzari (Volley Monza): «Noi ci siamo allenati nel rispetto delle regole finché abbiamo potuto»

MILANO

● Quello che è fatto è fatto e non serve recriminare ma Alessandra Marzari pretende che la ripresa sia gestita meglio del lockdown. Il presidente del Vero Volley Monza, tra i pochi club in Italia ad aver continuato ad allenarsi finché il dpcm lo ha permesso, compra una pagina sui giornali per pubblicare un messaggio di speranza («se osserveremo le regole e saremo prudenti ci riprenderemo la nostra vita») e per rivendicare, nei giorni in cui si valuta se e come far tornare lo sport agli allemanenti, la bontà di una scelta contestata da qualcuno («ci siamo allenati come prevedeva il decreto e siamo stati bene»): una lettera firmata da tutti i tesserati del club, eccezion fatta per Danesi, Di Iulio e Meijners che hanno però mandato una mail a Marzari per applaudire l'iniziativa di cui condividevano i contenuti.

La numero uno di Monza si proietta già in avanti: «Adesso dobbiamo pensare al futuro, a come uscire da questa situazione imponderabile. La gente è



La presidente Alessandra Marzari

blindata a casa e sta tremando per la paura: che senso ha riaprire le fabbriche se poi non ripartono i consumi?».

La disparità di trattamento tra il calcio e le altre discipline la lascia però basita: «E' curioso che un solo sport non abbia ancora chiuso, evidentemente il calcio ha delle entrature sul governo che altri sport non hanno. Ci sta, sono la quarta industria del paese. Ma il protocollo di garanzia della Figc per la ripresa era attuabile anche per altri sport. Se la gente torna a lavorare perché gli atleti non dovrebbero tornare a giocare? Hanno gli stessi diritti. Se ogni gruppo è sano e tenuto monitorato con tamponi e test sierologici non vedo perché annullare stagioni e campionati».

Marzari, medico all'ospedale Niguarda di Milano, immagina di riprendere gli allenamenti - "per chi vorrà" - a giugno e ipotizza diversi modi per non giocare a porte chiuse: «Chi si è allenato da noi lo ha sempre fatto volontariamente, io non ho mai obbligato nessuno, nemmeno Serena Ortolani come lei stessa ha ammesso. Nei palazzetti, ad esempio, gli spettatori potrebbero indossare la mascherina, fare il termoscanner all'ingresso e mantenere il distanziamento sociale in tribuna. L'attività di base potrebbe riprendere quando riapriranno le scuole, con un'attenta sanificazione delle palestre».

I conflitti nati tra Federvolley e Leghe per la cancellazione unilaterale della stagione non lasciano certo un'immagine idilliaca e Marzari propone una soluzione shock: «Basterebbe diventare indipendenti e fare un campionato non federale, non tesserando le atlete. Il problema sarebbe mettere d'accordo tutti».

Insomma, il problema atavico dell'Italia.


La serie A è pronta a ripartire
Spadafora: «La scelta a giorni»

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

LA SICILIA
23-APR-2020
da pag. 19
foglio 1
Dir. Resp.: Antonello Piraneo
www.datastampa.it
Tiratura: 17459 - Diffusione: 13551 - Lettori: 294000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 20 %

VOLLEY

Il Monza unico club che ha continuato ad allenarsi

Il presidente-medico. «Anche chi gioca ha gli stessi diritti di chi lavora Potremmo staccarci dalla Federazione per un campionato alternativo»

MONZA. Quel che è fatto è fatto e non serve recriminare ma Alessandra Marzari pretende che la ripresa sia gestita meglio del lockdown.

Il presidente del Vero Volley Monza, tra i pochi club in Italia ad aver continuato ad allenarsi finché il dpcm lo ha permesso, compra una pagina sui giornali per pubblicare un messaggio di speranza («se osserveremo le regole e saremo prudenti ci riprenderemo la nostra vita») e per rivendicare, nei giorni in cui si valuta se e come far tornare lo sport agli allenamenti, la bontà di una scelta contestata da qualcuno («ci siamo allenati come prevedeva il decreto e siamo stati bene»): una lettera firmata da tutti i tesserati del club, eccezion fatta per Danesi, Di Iulio e Meijners che hanno però mandato una mail a Marzari per applaudire l'iniziativa di cui condividevano i contenuti.

La numero uno di Monza si proietta già in avanti: «Ora dobbiamo pensare al futuro, a come uscire da questa situazione imponderabile. La gente è blindata a casa e sta tremando per la paura: che senso ha riaprire le fabbriche se poi non ripartono i consumi?».

La disparità di trattamento tra il calcio e le altre discipline la lascia però basita: «E' curioso che un solo sport non abbia ancora chiuso, evidentemente il calcio ha delle entrature sul Governo che altri sport non hanno. Ci sta, sono la quarta industria del Paese. Ma il protocollo di garanzia della Figc per la ripresa era attuabile anche per altri sport. Se la gente torna a lavorare perché gli atleti non dovrebbero tornare a giocare? Hanno gli stessi diritti. Se ogni gruppo è sano e tenuto monitorato con tamponi e test sierologici non vedo perché annullare stagioni e campionati».

Marzari, medico al Niguarda di Milano, immagina di riprendere gli allenamenti - «per chi vorrà» - a giugno e ipotizza «diversi modi» per non giocare a porte chiuse: «Chi si è allenato da noi lo ha sempre fatto volontariamente, io non ho mai obbligato nessuno, nemmeno Serena Ortolani come lei stessa ha ammesso. Nei palazzetti, ad esempio, gli spettatori potrebbero indossare la mascherina, fare il termoscanner all'ingresso e mantenere il distanziamento sociale in tribuna. L'attività di base potrebbe riprendere quando riapriranno le scuole, con un'attenta sanificazione delle palestre».

I conflitti nati tra FederVolley e leghe per la cancellazione unilaterale della stagione non lasciano certo un'immagine idilliaca e Marzari propone una soluzione shock: «Basterebbe diventare indipendenti e fare un campionato non federale, non tesserando le atlete. Il problema sarebbe mettere d'accordo tutti».

Il problema atavico dell'Italia. ●



La dottoressa Alessandra Marzari



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

TUTTOSPORT

Data: 23.04.2020 Pag.: 7
Size: 307 cm2 AVE: € 15043.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000


VERSO LA RIPARTENZA / L'INTERVISTA

«BISOGNA FINIRE I CAMPIONATI»

LIPPI «RIPARTIRE»

LA CARATESE CHIAMA LE BERGAMASCHE

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA CARATESE CHIAMA LE BERGAMASCHE

GENEROSA PROPOSTA FORMULATA ALLE CINQUE SQUADRE OROBICHE DEL GIRONE B DI SERIE D

Il presidente Criscitiello: «Se riparte il campionato, le ospitiamo tutte nei nostri centri»

GUIDO FERRARO

Riparrtire o considerare chiusa la stagione ? In serie D sono numerose le società che si interrogano sul futuro della massima categoria dei dilettanti alla luce dello stop forzato a causa dell'emergenza sanitaria per il coronavirus. Nel girone B (a 20 squadre), sono ancora undici i turni da disputare. Il Covid -19 ha messo in crisi le 5 società della provincia di Bergamo. Pronto a dare una mano ai sodalizi orobici il direttore di Sportitalia, Michele **Criscitiello**, da quattro anni presidente dei brianzoli della Folgore Caratese che afferma: «Sono in contatto quotidiano con il presidente della Lnd, Cosimo **Sibilia** e con il Coordinatore del Dipartimento Interregionale, l'avvocato Luigi **Barbiero**, due persone che stanno facendo un grande lavoro per il mondo dei Dilettanti. Se le squadre bergamasche Scanzorosciate, Brusaporto, Virtus Ciserano Bergamo, Caravaggio e Ponte San Pietro lo desiderano, sono pronto ad ospitarle per le partite casalinghe nei nostri due impianti: a Carate Brianza e a Verano, uno con annessi 8 spogliatoi, l'altro con 7, a cui aggiungere quelli dedicati per gli arbitri, uomo o donna. Strutture collegati con il Policlinico di Monza che verrebbero sanificate immediatamente dopo ogni partita. Possono giocare al sabato e alla domenica alle ore 18. Tenendo conto che ogni quindici giorni anche la Folgore Caratese gioca in casa, non ci sarebbero problemi a disputare quattro partite ogni week end, uno stadio in erba sintetica, uno in erba naturale. Col supporto medico necessario, con controlli adeguati, ovviamente».

Il presidente dei brianzoli sottolinea: «Provare a ripartire, anche in serie D, non a porte chiuse, ma con una capienza ridotta, in Lombardia del resto non abbiamo il pubblico di Palermo, Foggia, Turris, Campobasso, società con grandi affluenze di pubblico. Stadi come i nostri con una capienza di 1.500 spettatori, con il controllo delle società, avere un terzo della capienza sarebbe importante».

Folgore Caratese che nella gestione di Criscitiello ha rilanciato attaccanti come Simone **Simeri** ('93) oggi al Bari e Bryan **Gioè** ('93) in forza all'Arezzo: «Con noi hanno realizzato 23 gol vincendo la classifica cannonieri, adesso abbiamo ragazzi del vivaio come i centrocampisti **Kouda** (2002) richiesto da Parma, Sassuolo e Udinese, **Troiano** (2001), **N'Gom** (2000) e il difensore **Agnelli** (2000) nel mirino di club professionistici. Tornare a giocare e finire la stagione, sarebbe importante», conclude Criscistiello. Con la Folgore che ha messo nel mirino la finale di Coppa Italia col Fasano. Prima però gli azzurri devono disputare la gara di ritorno in casa con la Sanremese dove i lombardi partono dal vantaggio di 3-0 dell'andata.



Michele Criscitiello, 36 anni, direttore di Sportitalia e presidente della Caratese

Bresciaoggi

Data: 23.04.2020 Pag.: 25
Size: 101 cm2 AVE: € 606.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:


SPORT
Il governo prende tempo
Ma oggi l'Uefa rifà i calendari
È Mou sfida l'Inter per Arthur...

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Qui volley

Monza: «Ci siamo allenate senza alcun contagio»

Quel che è fatto è fatto e non serve recriminare ma Alessandra Marzari pretende che la ripresa sia gestita meglio del lockdown: il presidente del Vero Volley Monza, tra i pochi club in Italia ad aver continuato ad allenarsi finchè il dpcm lo ha permesso, compra una pagina sui giornali per pubblicare un messaggio di speranza («se osserveremo le regole e saremo cauti ci riprenderemo la nostra vita») e per rivendicare, nei giorni in cui si valuta se e come far tornare lo sport agli allenamenti, la bontà di una scelta contestata da qualcuno («ci siamo allenati come diceva il decreto e siamo stati bene»): una lettera firmata da tutti i tesserati, eccezion fatta per Danesi, Di Iulio e Meijners che hanno però mandato una mail a Marzari per applaudire l'iniziativa, condivisa. La numero uno di Monza è basita per la disparità di trattamento tra il calcio e le altre discipline: «È curioso che un solo sport non abbia chiuso, evidentemente il calcio ha entrature sul governo che altri sport non hanno».

il Giornale
DAL 1974 CONTRO IL CORO

Data: 23.04.2020 Pag.: 28
Size: 250 cm2 AVE: € 22250.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IERI IL VERTICE, NEL WEEKEND LA DECISIONE

Il catenaccio del governo lascia il calcio in stand-by Ripartenza in frenata

Spadafora: «Ripresa graduale degli allenamenti» Berlusconi: «Non urgente, se ne parli dopo l'estate»

Franco Ordine

Giorni, non settimane. È il tempo richiesto dal ministro Vincenzo Spadafora, titolare dello sport, per offrire una risposta al calcio italiano, riunito ieri via skype con tutte le sue componenti (leghe, più medici, arbitri e associazioni di categoria), sulla materia controversa dell'inizio degli allenamenti. È la mezza promessa incassata da Gravina, capo-delegazione: si aspettava qualcosa di più concreto da un esponente del governo che ha steso una cortina fumogena intorno al provvedimento. «Tra qualche giorno, dopo il confronto col ministro della Salute e il comitato scientifico, emaneremo disposizioni aggiornate per la ripresa degli allenamenti» la dichiarazione testuale che è un inno alla prudenza dopo che nelle ore precedenti ha continuato a battere sul chiodo delle trasmissioni in chiaro delle partite aggirando la legge Melandri che non è stata ancora cancellata.

Lo stesso concetto è stato ripetuto nell'audizione al Senato, dove il ministro ha aggiunto due dettagli sulle scelte future: 1) la ripresa degli allenamenti sarà graduale; 2) sarà esteso a tutti i collaboratori sportivi (anche a quelli con rimborsi superiori a 10mila euro) il bonus da 600 euro, da inserire nel prossimo decreto. Ha spiegato ancora Spadafora: «Dispiaciuto da tifoso...» e ha ricordato al calcio tutti gli eventi rimandati, «dagli Europei alle Olimpiadi al Giro». In serata, a *Porta a Porta*, è intervenuto il leader di Forza Italia e patron del Monza, Silvio Berlusconi: «Il calcio non è un'urgenza. Ci sono molte attività più indispensabili che sono ferme. Non credo che riprendere giocando a porte chiuse sia una soluzione perché queste partite sono tristi e falsate. E comunque comportano contatti fisici ravvicinati e non credo siano compatibili con le norme sanitarie. Meglio riparlarne dopo l'estate».

Tornando al pomeriggio e registrando le prudenti comunicazioni di Spadafora, si può intuire che non sarà necessariamente rispettata la data del 4 maggio come inizio dell'operazione «riapriamo il calcio». Anche in questa materia non si può decidere oggi per domani: è una fase due complessa da preparare in discreto anticipo. Tale prospettiva temporale tra l'altro si sposa alla perfezione con il comportamento di alcuni calciatori, rimasti all'estero (Higuain e Ibrahimovic i più noti) i quali hanno fatto sapere di essere pronti a rientrare nei rispettivi ranghi appena diventerà sicura e ufficiale la data dell'inizio degli allenamenti.

LA FEDERAZIONE DELUSA

Verso sedute individuali dal 4 maggio. Il Cavaliere: «A porte chiuse triste e falsato»

Non è mancata la stilettata di Matteo Salvini, tifoso milanista deluso che commentando il ritorno all'attività del calcio ha chiosato: «Visto come stava giocando il Milan, più tardi riprenderanno, più tardi torneremo a soffrire». È evidente che l'agenda del calcio italiano sarà dettata dalle pressioni dell'Uefa che vuole a tutti i costi completare la stagione attuale e tentare di ritagliarsi lo spazio necessario per far disputare il girone iniziale della futura edizione. La motivazione è squisitamente economica perché l'operazione ha un valore di 400 milioni di euro. A dettare i tempi, invece, al netto dell'inizio degli allenamenti, sarà sempre la marcia del virus che non si è ancora arrestata.

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

Data: 23.04.2020 Pag.: 39
Size: 51 cm2 AVE: € 1071.00
Tiratura: 36757
Diffusione: 27931
Lettori: 224000


SPORT
Il governo prende tempo Maoggi l'Uefarifà i calendari
E Mou sfida l'Inter per Arthur...

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Qui volley

Monza: «Ci siamo allenate senza alcun contagio»

Quel che è fatto è fatto e non serve recriminare ma Alessandra Marzari pretende che la ripresa sia gestita meglio del lockdown: il presidente del Vero Volley Monza, tra i pochi club in Italia ad aver continuato ad allenarsi finchè il dpcm lo ha permesso, compra una pagina sui giornali per pubblicare un messaggio di speranza («se osserveremo le regole e saremo cauti ci riprenderemo la nostra vita») e per rivendicare, nei giorni in cui si valuta se e come far tornare lo sport agli allenamenti, la bontà di una scelta contestata da qualcuno («ci siamo allenati come diceva il decreto e siamo stati bene»): una lettera firmata da tutti i tesserati, eccezion fatta per Danesi, Di Iulio e Meijners che hanno però mandato una mail a Marzari per applaudire l'iniziativa, condivisa. La numero uno di Monza è basita per la disparità di trattamento tra il calcio e le altre discipline: «È curioso che un solo sport non abbia chiuso, evidentemente il calcio ha entrature sul governo che altri sport non hanno».

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 23.04.2020 Pag.: 9
Size: 365 cm2 AVE: € 35770.00
Tiratura: 113203
Diffusione: 66409
Lettori: 165000



SPORT & BUSINESS NESSUNA DECISIONE SUI TEMPI DELLA RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI

Spadafora rinvia il calcio d'inizio

Possibile slittamento a metà maggio. In ballo oltre 600 mln di mancati introiti
Le differenze con il caso tedesco sulla tv

DI LUCIANO MONDELLINI

La riunione in videoconferenza tra il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora e i vertici del calcio italiano (che doveva dare nuovi ragguagli sull ripresa delle attività sportive) è terminata con una fumata grigia. «Ho ascoltato con grande attenzione le diverse posizioni emerse e nei prossimi giorni, dopo un confronto con il ministro della Salute e il comitato tecnico-scientifico, emaneremo le disposizioni aggiornate in merito alla possibilità e alle modalità per una ripartenza degli allenamenti», ha spiegato Spadafora, nei fatti confermando come ci sia una divisione tra le posizioni del governo (molto cauto sulla ripresa) quelle del Coni (che per bocca del presidente Giovanni Malagò ha più volte consigliato di fermarsi) e il mondo del calcio che, sia per quanto riguarda la Figc che la Lega Serie A, spinge per il completamento dei campionati. In ballo ci sono oltre 650 milioni di introiti che la Serie A perderebbe qualora la stagione non dovesse terminare regolarmente. Di qui le pressioni sia del presidente della Federcalcio Gabriele Garvina che di quello della Lega Paolo Dal Pino. La sensazione comunque è che il calcio difficilmente potrà ripartire subito dopo la cosiddetta Fase 1 (ovvero dopo il 3 maggio). Ma più probabilmente il via libera slitterà di qualche giorno. E a complicare ulteriormente le cose ieri è emerso che un portiere dell'Atalanta, Marco Sportiello, è risultato positivo al terzo tampone effettuato su di lui, dopo che il primo, un mese fa, aveva dato esito positivo mentre il secondo era stato negativo.

Va detto che secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, quantomeno per i diritti tv la Lega di Serie A ha un vantaggio. Infatti il contratto stipulato dalla Lega con gli emittenti che pagano i diritti tv (Sky e Dazn) non pone un termine temporale per il versamento delle tre rate annuali (in ballo c'è soprattutto il pagamento della terza e ultime tranche da 156 milioni). L'importante è che però si porti a termine il campionato. Pertanto anche l'ipotesi avanzata dall'ad del Monza Adriano Galliani di terminare la stagione in autunno in caso non si possa cominciare prima, non provocherebbe il mancato incasso di questa tranche. E anche per questo i club hanno detto no alla richiesta di Sky di avere uno sconto di circa 140 milioni su quanto dovuto per la stagione 2020/21.

Una forza contrattuale, questa, che per esempio non ha la Bundesliga tedesca, che invece rischierebbe di non vedersi retribuita l'ultima parte del campionato se questo non dlvesse terminare entro il 30 giugno. Per questo in Germania i club del massimo campionato di calcio stanno serrando i tempi e complice anche l'ottima gestione della pandemia da parte del governo di Angela Merkel stanno pianificando di scendere in campo già nel weekend del 9 maggio, naturalmente a porte chiuse. Non a caso oggi in Germania è previsto un incontro tra la Bundesliga e sky Deutschland. Ripartire il secondo weekend di maggio permetterebbe della Bundesliga di terminare il torneo entro il 30 giugno, non solo non rinunciando all'ultima tranche dei broadcaster ma anche finendo in tempo con la naturale scadenza dei contratti dei calciatori. (riproduzione riservata)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 23.04.2020 Pag.: 9
Size: 365 cm2 AVE: € 35770.00
Tiratura: 113203
Diffusione: 66409
Lettori: 165000


Spadafora rinvia il calcio d'inizio

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



LA PREALPINA
23-APR-2020
da pag. 35
Dir. Resp.: Maurizio Lucchi
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 30000 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 15 %

MARZARI (VERO VOLLEY MONZA)

«Curioso che un solo sport non abbia ancora chiuso»

«I protocolli del calcio attuabili pure per gli altri»

MILANO - Quel che è fatto è fatto e non serve recriminare ma Alessandra Marzari pretende che la ripresa sia gestita meglio del *lockdown*. Il presidente del Vero Volley Monza, tra i pochi club in Italia ad aver continuato ad allenarsi finchè il *dpcm* lo ha permesso, compra una pagina sui giornali per pubblicare un messaggio di speranza («se osserveremo le regole e saremo prudenti ci riprenderemo la nostra vita») e per rivendicare, nei giorni in cui si valuta se e come far tornare lo sport agli allenamenti, la bontà di una scelta contestata da qualcuno («ci siamo allenati come prevedeva il decreto e siamo stati bene»): una lettera firmata da tutti i tesserati del club, eccezion fatta per Danesi, Di Iulio e Meijners che hanno però mandato una *mail* a Marzari per applaudire l'iniziativa di cui condividevano i contenuti.

La numero uno di Monza si proietta già in avanti: «Ora dobbiamo pensare al futuro, a come uscire da questa situazione imponderabile. La gente è blindata a casa e sta tremando per la paura: che senso ha riaprire le fabbriche se poi non ripartono i consumi?». La disparità di trattamento tra il calcio e le altre discipline la lascia però basita: «È curioso che un solo sport non abbia ancora chiuso, evidentemente il calcio ha delle entrature sul Governo che altri sport non hanno. Ci sta, sono la quarta industria del Paese. Ma il protocollo di garanzia della Figc per la ripresa era attuabile anche per altri sport. Se la gente torna a lavorare perché gli atleti non dovrebbero tornare a giocare? Hanno gli stessi diritti. Se ogni gruppo è sano e tenuto monitorato con tamponi e test sierologici non vedo perché annullare stagioni e campionati».

Marzari, medico al Pronto Soccorso del Niguarda di Milano, immagina di riprendere gli allenamenti - «per chi vorrà» - a giugno e ipotizza "diversi modi" per non giocare a porte chiuse: «Chi si è allenato da noi lo ha sempre fatto volontariamente, io non ho mai obbligato nessuno, nemmeno Serena Ortolani, come lei stessa ha ammesso. Nei palazzetti, ad esempio, gli spettatori potrebbero indossare la mascherina, fare il termoscanner all'ingresso e mantenere il distanziamento sociale in tribuna. L'attività di base potrebbe riprendere quando riapriranno le scuole, con un'attenta sanificazione delle palestre».

I conflitti nati tra Federvolley e leghe per la cancellazione unilaterale della stagione non lasciano certo un'immagine idilliaca e Marzari propone una soluzione shock: «Basterebbe diventare indipendenti e fare un campionato non federale, non tesserando le atlete. Il problema sarebbe mettere d'accordo tutti».

Il problema atavico dell'Italia...

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alessandra Marzari, n.1 del Vero Volley, e, sotto, Serena Ortolani (foto LVF)


L'Uyba e le centrali
Il mercato è in stallo

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Corriere Romagna
Dir. Resp.: Roberto Masini
www.datastampa.it
Tiratura: 15000 - Diffusione: 0 - Lettori: 105000: da enti certificatori o autocertificati
23-APR-2020
da pag. 19
foglio 1 / 2
Superficie: 45 %



VOLLEY SUPERLEGA

La Consar si iscriverà ma Perugia le porta via Vernon Evans e Ter Horst

Ravenna ha già depositato la documentazione necessaria per disputare la prossima Superlega

L'ORGANICO HA PERSO I SUOI PEZZI PREGIATI

Il roster giallorosso al momento conta sulla diagonale Batak-Stefani oltre a Recine, Kovacic e la novità Pinali

RAVENNA
SANDRO CAMERANI

La tratta che va da Ravenna a Perugia continua ad essere molto trafficata, ma solo dal punto di vista pallavolistico vista l'emergenza sanitaria. Saranno comunque in due, quando inizierà la prossima stagione, a prendere la strada del capoluogo umbro, sperando che sulla E45 non ci siano le temibili deviazioni lungo il tratto appenninico ad aumentare sensibilmente i tempi tecnici di trasferimento. Ad ogni modo, dopo Ricci e Russo, questa volta tocca alla coppia dei martelli più prolifici della bella Consar 2019/2020, perché oltre a Sharone Vernon Evans anche Thijs Ter Horst vestirà la maglia della Sir Safety.

Ma la notizia altrettanto importante è che il Porto Robur Costa ha già depositato la documentazione necessaria per disputare la prossima Superlega, quindi Ravenna potrà vedere ancora il grande volley sulla porta di casa.

Sul tempo

Vernon Evans fino a qualche settimana fa non era esattamente nel mirino della facoltosa società umbra, ma al contrario sembrava diretto verso Monza perché Verona, anche lei interessata nei mesi scorsi all'opposto canadese, si era defilata per motivi di bilancio. Evidentemente a convincere Perugia, che così ha bruciato sul tempo i brianzoli, è stato l'intervento al ginocchio al quale sarà sottoposto nelle prossime settimane Atanasijevic. La prospettiva è quella di recuperare l'opposto serbo per l'avvio della prossima stagione, ma a scanso di equivoci avere in casa una buona alternativa come Vernon Evans ha spinto la Sir Safety a chiudere un affare che potrebbe portare nelle casse bizantine (la Consar aveva un contratto fino al 2021) una cifra sui 200.000 euro. Ter Horst, invece, è stata un'idea ancora più last minute per gli umbri, che potranno contare sull'esperto olandese come cambio di lusso dei martelli (Leon e un altro top-player).


Corriere Romagna
Muore anche una degente della casa protetta di Russi
Turismo, tavolo in regione per riaprire


La Consar si iscriverà ma Perugia le porta via Vernon Evans e Ter Horst
Rod Griffin e Andrea Raschi sono i primi due finalisti

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Rinnovatissima

Lavia è da tempo di Modena mentre dopo una stagione con poco spazio, anche per le ottime prove di Cortesia e Grozdanov, lascia pure il centrale cubano Alonso, che ha firmato per i francesi dello Chaumont. Grozdanov comunque partirà per motivi di budget e Cortesia è già stato richiamato a Trento per fine prestito al pari di Cavuto, che potrebbe invece partire ma non interessa a Ravenna. Sarà interamente da costruire, quindi, il nuovo reparto dei centrali della rinnovatissima Consar, il cui roster al momento conta sulla diagonale Batak-Stefani e su Recine, Kovacic e la novità Pinali, in arrivo da Modena e utilizzabile sia come opposto che in banda. Sistemati iscrizione e bilancio, ora Ravenna ha la priorità sul mercato di una banda e due centrali: in questo momento non ci sono nomi caldi, perché mai come in questa stagione le società medio-piccole aspettano a mettersi in azione e solo le grandi hanno già alzato da tempo un notevole polverone e suon di milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra Sharone Vernon Evans e Thijs Ter Horst salutano Ravenna
Sotto uno dei punti fermi del futuro, Francesco Recine FOTO FIORENTINI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL GAZZETTINO
23-APR-2020
da pag. 16
Dir. Resp.: Roberto Papetti
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 57189 - Diffusione: 52194 - Lettori: 521000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 9 %

«Un altro campionato senza Federazione»

▶La presidente del Monza pretende che la ripresa sia gestita meglio dello stop

VOLLEY

MILANO Quel che è fatto è fatto ma Alessandra Marzari pretende che la ripresa sia gestita meglio del lockdown. Il presidente del Vero Volley Monza compra una pagina sui giornali per pubblicare un messaggio di speranza («se osserveremo le regole e saremo prudenti ci riprenderemo la nostra vita») e per rivendicare, nei giorni in cui si valuta se e come far tornare lo sport agli allenamenti, la bontà di una scelta contestata da qualcuno («ci siamo allenati come prevedeva il decreto e siamo stati bene»): una lettera firmata da tutti i tesserati del club, eccezion fatta per Danesi, Di Iulio e Meijners che hanno però mandato una mail per applaudire l'iniziativa di cui condividevano i contenuti. La numero uno di Monza si proietta già in avanti: «Ora dobbiamo pensare al futuro». La disparità di trattamento tra il calcio e le altre discipline la lascia però basita: «È curioso che un solo sport non abbia ancora chiuso, evidentemente il calcio ha delle entrature sul Governo che altri sport non hanno. Ma il protocollo di garanzia della Figc per la ripresa era attuabile anche per altri sport. Se la gente torna a lavorare perché gli atleti non dovrebbero tornare a giocare? Se ogni gruppo è sano e tenuto monitorato con tamponi e test sierologici non vedo perché annullare campionati».

Marzari, medico al Niguarda di Milano, immagina di riprendere gli allenamenti - «per chi vorrà» - a giugno e ipotizza «diversi modi» per non giocare a porte chiuse: «Nei palazzetti, ad esempio, gli spettatori potrebbero indossare la mascherina, fare il termoscanner all'ingresso e mantenere il distanziamento sociale in tribuna. L'attività di base potrebbe riprendere quando riapriranno le scuole, con un'attenta sanificazione delle palestre».

ALLENAMENTI A GIUGNO

I conflitti nati tra FederVolley e leghe per la cancellazione unilaterale della stagione non lasciano certo un'immagine idilliaca e Marzari propone una soluzione shock: «Basterebbe diventare indipendenti e fare un campionato non federale, non tesserando le atlete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Sport
IL CALCIO RESTA IN SOSPESO

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE